

Il Falco pellegrino Uccello dell'anno 2018

Quaderno didattico



Il Falco pellegrino

Uccello dell'anno 2018

Ideazione e testi: Sarah Delley
Impaginazione: Sarah Delley
Revisione: François Turrian, Christa Glauser - BirdLife Svizzera
Traduzione italiana: a cura del Progetto Giò e Giulia Pellegrini Milano
(www.pellegrinimilano.it) e BirdLife Svizzera

Il Falco pellegrino, Uccello dell'anno 2018, Quaderno didattico
BirdLife Svizzera 2018
©BirdLife Svizzera

BirdLife Svizzera

BirdLife Svizzera è un'associazione nazionale con oltre 65.000 sostenitrici e sostenitori della natura e degli uccelli, suddivisa in 440 sezioni locali, 18 associazioni cantonali e 2 organizzazioni nazionali (Ficedula e Ala). BirdLife Svizzera è attiva nel campo della protezione della natura e degli uccelli e si impegna a realizzare progetti concreti di tutela a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. È il partner svizzero di BirdLife International.

BirdLife Svizzera è coinvolta in progetti di protezione della natura che promuovono il mantenimento di piccoli biotopi naturali negli ambienti coltivati, nelle foreste e nelle aree abitate, oltre che nella conservazione e nella corretta gestione delle aree naturali prioritarie. Questi progetti di protezione delle specie e dell'habitat sono svolti sia in Svizzera sia a livello mondiale. BirdLife Svizzera sensibilizza inoltre l'opinione pubblica sul tema della protezione della natura.

Ficedula

Ficedula è l'Associazione per lo studio e la conservazione degli uccelli della Svizzera italiana, ed è un'organizzazione nazionale di BirdLife Svizzera. L'Associazione promuove lo studio sugli uccelli in Ticino con l'obiettivo di creare le basi per la conservazione delle specie e dei loro habitat. Organizza regolarmente corsi di introduzione all'ornitologia, giornate di studio sugli uccelli e numerose escursioni. È impegnata nella protezione degli habitat, nell'educazione ambientale e si impegna in numerosi progetti di conservazione a favore del Gufo reale, dei Rondoni, del Martin pescatore e naturalmente della sua specie simbolo, la Balia dal collare. Ficedula è un'associazione scientifica. Assieme ad ALA, Nos Oiseaux e Stazione ornitologica svizzera, è parte dell'Accademia svizzera di scienze naturali, Gruppo di lavoro Ornitologia.



BirdLife Svizzera

Associazione svizzera per la protezione degli uccelli
Vicolo Forte Olimpo 3 - 6573 Magadino - www.birdlife.ch
ticino@birdlife.ch - Tel. 091 795 12 80 - CP 80-69351-6

Sommario

Il Falco pellegrino	4
Esercizio 1	9
Esercizio 2	10
L'habitat	11
Esercizio 3	12
La riproduzione	13
Esercizio 4	15
Esercizio 5	16
Esercizio 6	16
Tecnica di volo	17
Menù del giorno	18
Esercizio 7	19
Esercizio 8	20
Minacce e misure di protezione	21
Esercizio 9	23
Per saperne di più	25

Falco pellegrino (*Falco peregrinus*)

Dimensioni

Le femmine sono più grandi dei maschi.

♂ 90-100 cm apertura alare

♀ 100-115 cm apertura alare

Peso

♂ 550-750 grammi

♀ 800-1200 grammi



Vita media

15-20 anni

Volo

Battito rapido delle ali. Volo battuto tipico nelle azioni di caccia. L'uccello più veloce del mondo: nel volo battuto raggiunge la velocità di 300 km/h!

Habitat

Aree con falesie tra i 300 e i 1700 metri di altitudine, sempre più spesso nidifica anche in ambienti urbani.

Alimentazione

Si nutre quasi esclusivamente di uccelli di piccola e media taglia (da 10 grammi a 2 kg) che attacca in volo.

Nidificazione

Nicchie in falesie rocciose e siti artificiali (ad es. ciminiere, centrali elettriche o cave). Non costruisce un nido, ma nidifica direttamente al suolo. Depone 3-4 uova all'anno.

Distribuzione

Specie cosmopolita, di cui esistono 19 sottospecie, si trova quasi ovunque sul pianeta.

In Svizzera: 300 coppie.

Attività

Vai sul sito web di BirdLife Svizzera per ascoltare il richiamo del Falco pellegrino o vedere un video della sua picchiata!
www.birdlife.ch/falcopellegrino

Il signore del cielo

Potente, veloce, agile, il Falco pellegrino è un maestro del volo. Quando caccia, effettua impressionanti picchiate durante le quali può raggiungere una velocità record di 300 km/h. Guardiamo più da vicino cosa lo rende così speciale e le caratteristiche che lo differenziano dalle altre specie di falchi.

La testa del pellegrino, di colore scuro caratterizzata da «mustacchi» neri, dà l'impressione che porti un casco.

La vista eccezionale del falco gli permette di individuare un piccione a 6 km e di vedere i raggi UV!

Il becco corto e adunco del Falco pellegrino presenta un caratteristico «dente» che gli permette di uccidere e sminuzzare più facilmente le prede.

Le ali lunghe, affusolate e appuntite, a forma di falce, sono ideali per alte velocità.

Il ventre è bianco-rossiccio con barrature nere.

Le zampe robuste e dotate di artigli affilati sono adatte per catturare e trasportare le prede.



I rapaci

Osservando la forma generale del corpo di un uccello, specialmente quella del suo becco, è spesso possibile capire di cosa si nutre. Gli uccelli possono essere suddivisi in diversi gruppi in base alla loro dieta.

Insettivori: si nutrono principalmente di insetti, come le rondini.

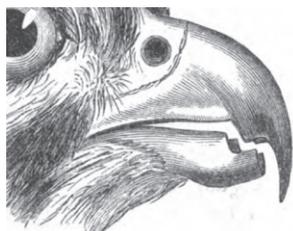
Granivori: mangiano diversi tipi di semi, come i fringuelli.

Pescivori: consumano vari tipi di pesce, come gli aironi.

Onnivori: si nutrono un po' di tutto quello che trovano, come i corvi.

Carnivori: mangiano altri animali, come i rapaci.

Il Falco pellegrino appartiene al gruppo dei **rapaci**. Questo nome si riferisce agli uccelli carnivori che si nutrono di altri animali morti o in vita. Esistono due tipologie di rapaci con una biologia molto diversa: i rapaci notturni attivi principalmente durante la notte (gufi e civette) e i rapaci diurni, attivi durante il giorno (vedi sotto). Tutti i rapaci hanno due caratteristiche fisiche in comune, adattate alla loro dieta:



Un becco adunco, affilato come un coltello



Zampe potenti, con lunghi artigli

Ecco alcuni tipi di rapaci diurni:

- **I falchi:** i falchi si riconoscono dalla forma generale del loro corpo; hanno infatti un corpo a forma di «siluro», molto aerodinamico (come un aereo) e ali a forma di falce. Sono uccelli molto veloci.
- **Gli accipitridi:** gli accipitridi, come il Nibbio bruno, sono rapaci di dimensioni medio-grandi con le ali lunghe. Volano silenziosamente, con pochi battiti d'ali e usano correnti d'aria calda per planare.
- **Le aquile:** in Svizzera quella più comune è l'Aquila reale. È possibile osservarla in montagna. Ha ali molto grandi ed è una specialista nel volo veleggiato.
- **Gli avvoltoi:** l'unica specie che nidifica in Svizzera è il Gipeto. Diverse specie di avvoltoi, come il Grifone, attraversano il nostro Paese durante il periodo di migrazione. Sono i rapaci più grandi e hanno un'apertura alare che sfiora i 3 metri. Si nutrono di carogne e di ossa.

I rapaci diurni



Falco pellegrino

- il più grande tra i nostri falchi
- mascherina nera
- ventre biancastro, barrato con striature orizzontali nere (adulti)
- si nutre di altri uccelli
- non vola mai librandosi sul posto



Gheppio

- il falco più diffuso in Svizzera
- più piccolo del Falco pellegrino
- ventre beige, marcato con striature verticali nere
- si nutre di piccoli mammiferi
- quando caccia, vola sul posto battendo rapidamente le ali



Lodolaio

- falco di piccola taglia
- mascherina nera (come il Falco pellegrino)
- ventre bianco striato con grosse linee
- più raro degli altri falchi, migra verso l'Africa a settembre
- si nutre di grossi insetti e di piccoli uccelli



Poiana

- il rapace più diffuso in Svizzera
- piumaggio molto variabile
- si osserva facilmente appollaiata sulle recinzioni a lato di campi e strade
- si nutre di piccoli mammiferi e rettili
- pratica spesso il volo planato, sfruttando le correnti termiche

I rapaci diurni



Sparviere

- piccolo rapace (apertura alare 60-80 cm)
- ali relativamente corte e arrotondate, lunga coda
- molto agile e rapido, specializzato nel volo radente ai cespugli



Nibbio reale

- grande rapace (apertura 140-165 cm)
- si riconosce dalla coda forcuta e dai segni bianchi sotto le ali
- si osserva spesso sopra i campi o in prossimità delle abitazioni
- si nutre di resti e di piccoli animali
- vola lentamente, spesso plana



Nibbio bruno

- ventre uniformemente grigio-nero, coda leggermente forcuta
- si osserva spesso in prossimità dell'acqua
- in autunno migra in Africa
- si nutre soprattutto di pesci, animali morti e rifiuti



Aquila reale

- si riconosce facilmente grazie alle sue grandi ali (apertura alare 190-220 cm)
- vive nelle regioni montane
- si nutre di mammiferi e di uccelli
- batte lentamente le ali e plana la maggior parte del tempo

Esercizio 1

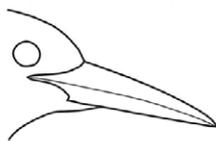
Utilizzando le immagini e le informazioni delle pagine precedenti, identifica a quale rapace appartengono le seguenti sagome:



Contorna in verde i rapaci che planano più frequentemente e in rosso il più rapido.

Confronta la forma delle ali dei rapaci che volano lentamente e planano spesso con quelle dei rapaci che invece generalmente volano con un battito rapido delle ali.

Ecco tre tipi di becco. Contorna in blu quello che appartiene ad un rapace.



1



2



3

Secondo te, quale di questi becchi appartiene a:

a) un pescivoro (uccello che mangia pesci, come l'Airone cenerino) _____

b) un granivoro (uccello che mangia semi, come il Fringuello) _____

Descrivi la forma di ciascuno dei tre becchi sopra disegnati.

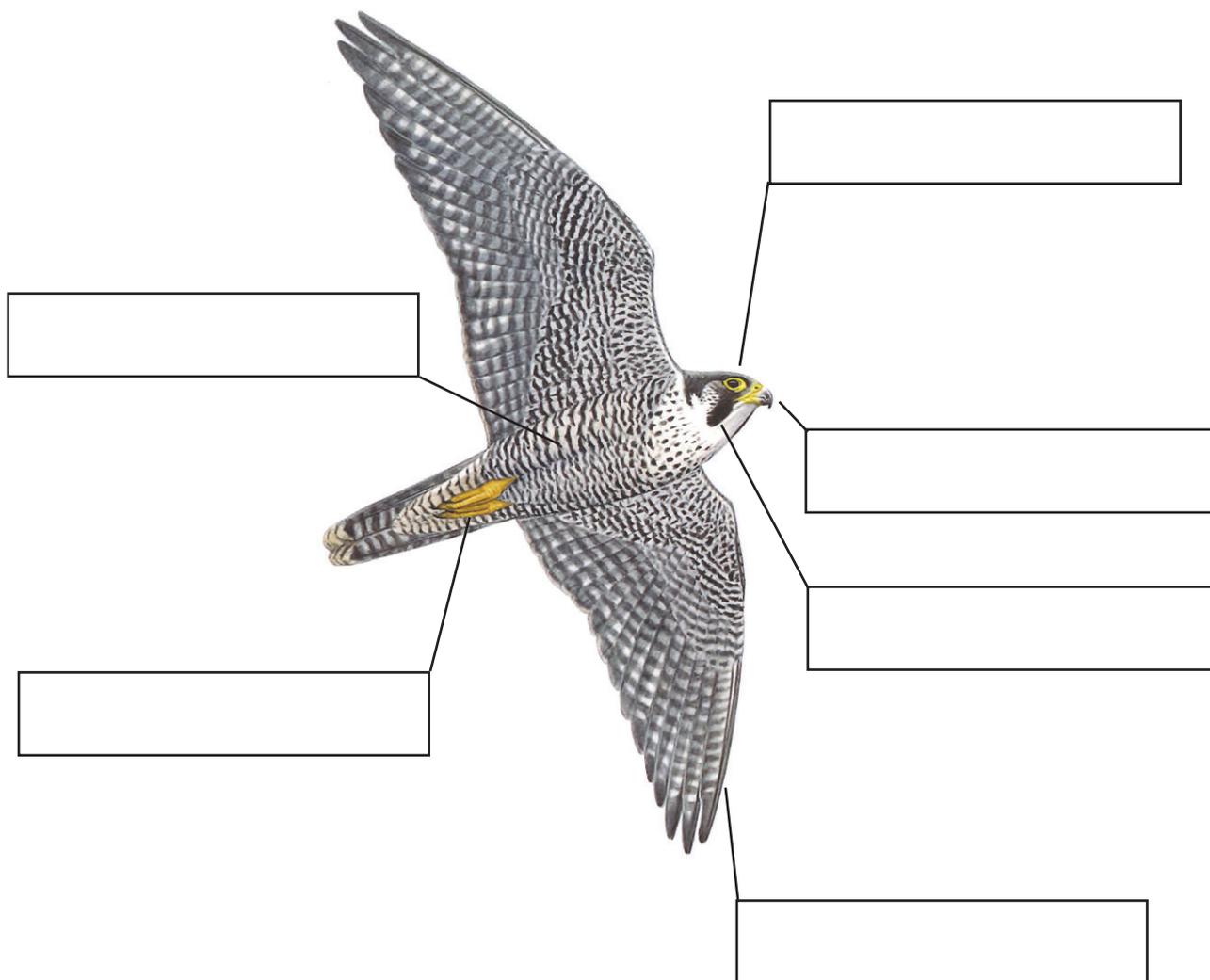
1. _____

2. _____

3. _____

Ritratto

Esercizio 2



Ecco il disegno di un Falco pellegrino in volo.

Inserisci in ogni riquadro vuoto un nome e un aggettivo presi dall'elenco seguente per descrivere le diverse parti del corpo del Falco pellegrino. Non dimenticare di utilizzare anche gli aggettivi.

ali - becco - zampe - ventre - mustacchi - occhi
adunco - appuntite - penetranti - neri - a strisce - potenti

Dall'ambiente roccioso all'ambiente urbano

Il Falco pellegrino ha bisogno di due elementi importanti nel suo habitat:

- 1) aree aperte con pochi boschi come brughiere, prati, valli, ecc. dotate di posatoi di osservazione posti in alto (scogliere, piloni) che offrano buona visibilità per cacciare.
- 2) pareti di roccia o edifici alti (torri, cattedrali) dove non vengano disturbati dagli esseri umani e dove possano nidificare in tranquillità.

La specie preferisce colonizzare aree rocciose (dove ci sono rocce o scogliere). Tuttavia, si è anche adattata all'ambiente urbano. È sempre più comune vedere i falchi pellegrini nidificare sugli alti edifici delle città.



I falchi pellegrini non vivono in gruppo, ma in coppie isolate. Una volta trovato un territorio adatto, normalmente lo occupano per tutta la vita. La dimensione del territorio di una coppia è compresa tra 50 e 60 km². In inverno a volte lasciano il loro territorio.

La specie è naturalmente presente in tutti i continenti ad eccezione dell'Antartide, dal livello del mare fino ai 2.000 metri di altitudine.

Habitat tipico del Falco pellegrino: spazi aperti al margine di falesie.



L'habitat

Esercizio 3

Descrivi ciascuno degli habitat sottostanti e valuta se possono essere un ambiente adatto per il Falco pellegrino o meno. Giustifica le tue risposte.







L'anno del Falco pellegrino



Uova di Falco pellegrino

Intorno alla metà di aprile si schiudono le uova. Da quel momento in poi, il maschio aiuta la femmina a cacciare e a nutrire i piccoli. Dopo 5-6 settimane, i piccoli falchi pellegrini sono in grado di fare i loro primi voli. I giovani rimangono ancora due mesi con i genitori, che insegnano loro a procurarsi il cibo. A questo scopo, i genitori volano con le prede morte negli artigli e le lasciano cadere nella direzione dei giovani che così imparano ad afferrarle. Alla fine di luglio i giovani sono finalmente indipendenti e lasciano i loro genitori. Si mettono quindi alla ricerca di un nuovo territorio dove stabilirsi. All'età di due anni saranno pronti per dare avvio ad una nuova famiglia!

La stagione riproduttiva inizia a gennaio con le parate nuziali. Durante il corteggiamento, entrambi i partner eseguono acrobazie aeree. Il maschio individua un sito adatto per la nidificazione e offre una preda alla femmina come dono. La fase di corteggiamento dura fino a febbraio. La coppia si stabilisce al nido e si accoppia. I falchi pellegrini sono uccelli fedeli per tutta la vita. A marzo, la femmina depone da 3 a 4 uova. L'incubazione dura 30 giorni.



Pullo di Falco pellegrino



Falco pellegrino immaturo

I giovani falchi immaturi possono essere riconosciuti dal loro piumaggio. Il ventre è più scuro di quello degli adulti ed è segnato da linee verticali, invece che da strisce orizzontali.

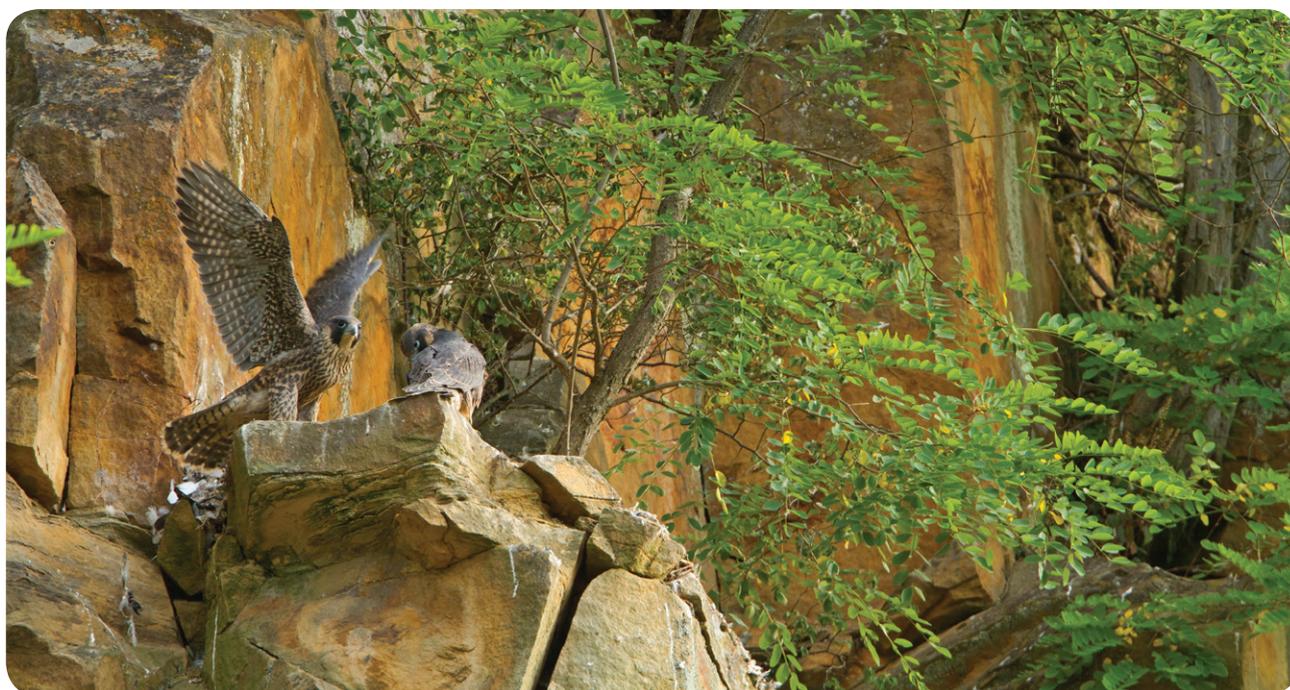
La nidificazione

Costruzione del nido

Il Falco pellegrino non costruisce un nido vero e proprio, ma nidifica direttamente sul terreno. Vengono preferiti luoghi posizionati in alto, lontani dai predatori e al riparo dalle intemperie, come:

- sulle scogliere, su una cornice protetta da una sporgenza;
- nei nidi abbandonati da altre specie, ad esempio di Corvidi;
- sugli edifici alti delle città, ad esempio cattedrali, ciminiere industriali e torri.

Nido su una sporgenza rocciosa



Nido su un edificio



Ciminiera industriale

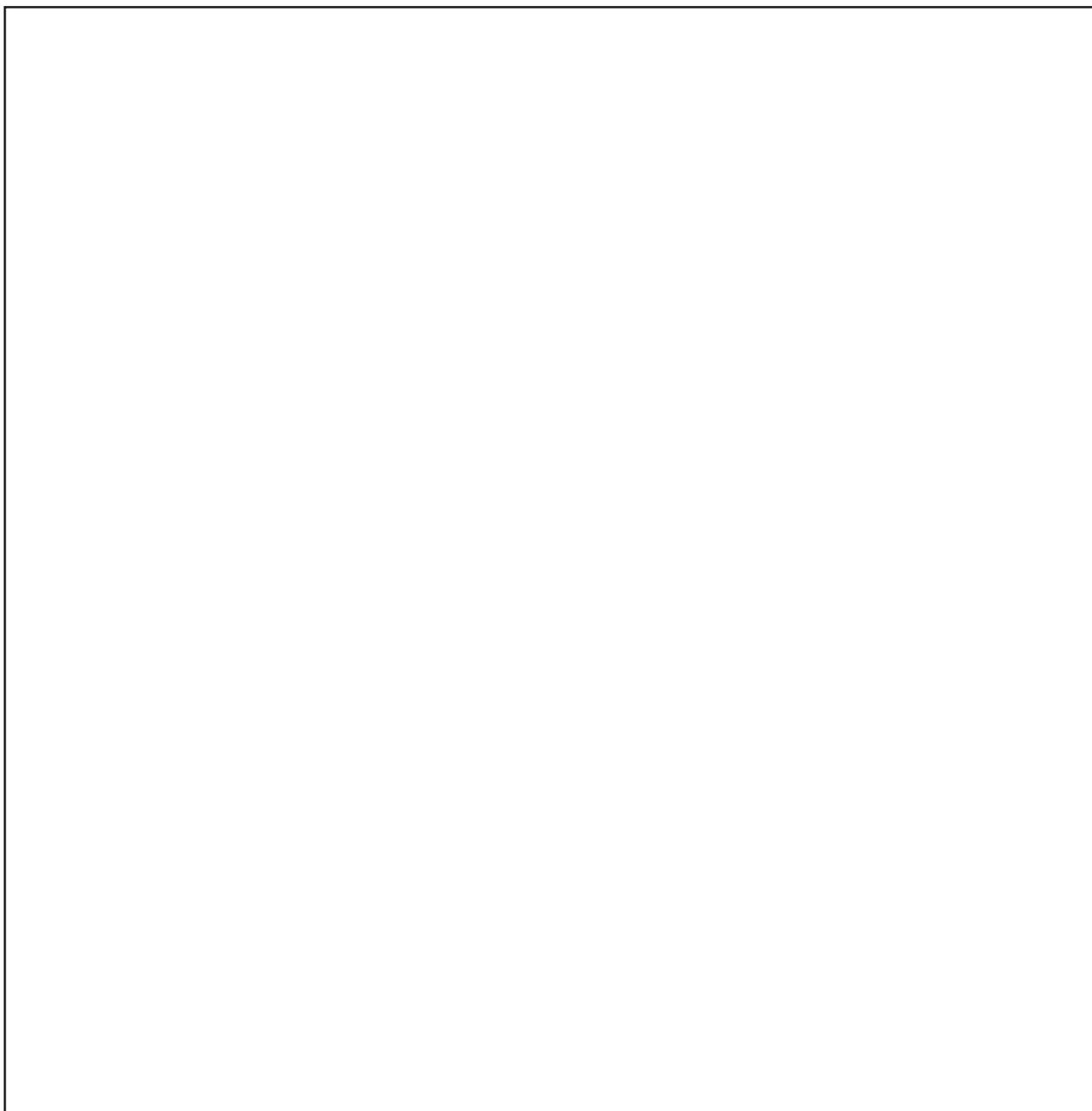


Esercizio 4

Ora è il tuo turno di fare l'artista!

Con l'aiuto di ciò che hai imparato fino ad ora, disegna un nido di falchi pellegrini, in uno degli ambienti in cui può vivere (ambiente urbano o rupestre).

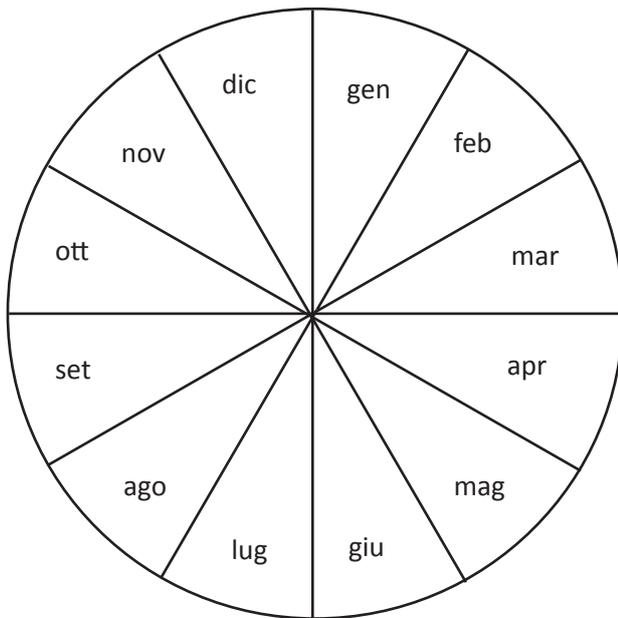
Disegna anche il Falco pellegrino e i suoi piccoli.



La nidificazione

Esercizio 5

Con l'aiuto del testo a pagina 13, colora le diverse aree con il colore appropriato. Ogni settore corrisponde a un mese dell'anno, ogni settore può essere bicolore.



-  Parata nuziale e scelta del sito di nidificazione
-  Deposizione delle uova
-  Cova delle uova
-  Cura dei piccoli al nido
-  Primi voli dei giovani
-  Apprendimento delle tecniche di caccia
-  Indipendenza dei giovani

Esercizio 6

Scegli la risposta giusta alle seguenti domande:

a) Quante uova depone una femmina di Falco pellegrino?

- 2 uova
- 3-4 uova
- almeno 6 uova

b) Chi caccia e porta cibo al nido?

- la femmina
- il maschio
- entrambi i genitori

c) A che età i giovani falchi lasciano i loro genitori?

- circa 3-4 mesi
- circa 1 anno
- circa 2 anni

Un campione del volo

Il Falco pellegrino è un vero campione del volo. Il suo corpo compatto e le sue ali a punta lo rendono molto aerodinamico, come un vero e proprio aereo da guerra! Utilizza tre diverse tecniche di volo, che impiega a seconda della situazione.

Volo battuto

La maggior parte del tempo, il Falco pellegrino esegue voli battuti: sbatte rapidamente le ali per muoversi e alternare i movimenti di volo planato. Tiene le ali leggermente chiuse, le punte rivolte all'indietro e la coda stretta.



Volo planato

Quando sale di quota per osservare il suo territorio, il Falco pellegrino allarga le ali e apre la coda a ventaglio. Così aumenta la superficie del suo corpo e può facilmente librarsi per diverse centinaia di metri.



Volo in picchiata

Durante la caccia, il Falco pellegrino esegue voli in picchiata. Prima si alza di quota, poi si lascia cadere da molte centinaia di metri, anche da un chilometro di altezza. Con le ali chiuse attorno al corpo, vola quasi verticalmente, raddrizzandosi solo all'ultimo momento. Con questa tipologia di volo può raggiungere la velocità record di 300 km/h! È di gran lunga l'animale più veloce del mondo.



Menù del giorno

Tecnica di caccia

Il Falco pellegrino si nutre quasi esclusivamente di uccelli. Caccia piccoli o grandi uccelli, a seconda della disponibilità. Nel suo menù troviamo fringuelli (10 grammi), storni e persino anatre (1800 grammi).

Fringuello



Storno



Per cacciare, il Falco pellegrino ha bisogno di spazi aperti in modo che possa facilmente individuare la preda. Grazie alla sua incredibile vista, può individuare un piccione che vola a sei chilometri di distanza! Durante la ricerca di una preda, il Falco pellegrino rimane appollaiato su un promontorio dal quale può osservare l'ambiente circostante, o esegue voli circolari ad alta quota. Una volta individuata la preda, si porta in quota sopra di essa, in modo da non essere individuato. A questo punto attacca a sorpresa l'uccello, con un volo in picchiata come quello descritto a pagina 17. L'impatto è molto violento e la preda rimane stordita o muore sul colpo. Il Falco pellegrino l'afferra quindi direttamente con gli artigli, o la recupera nella caduta. Se la vittima non è ancora morta, il Falco pellegrino la uccide rompendole le vertebre del collo con il «dente» che ha sul becco. A questo punto inizia a spiumarla per poi consumarla.

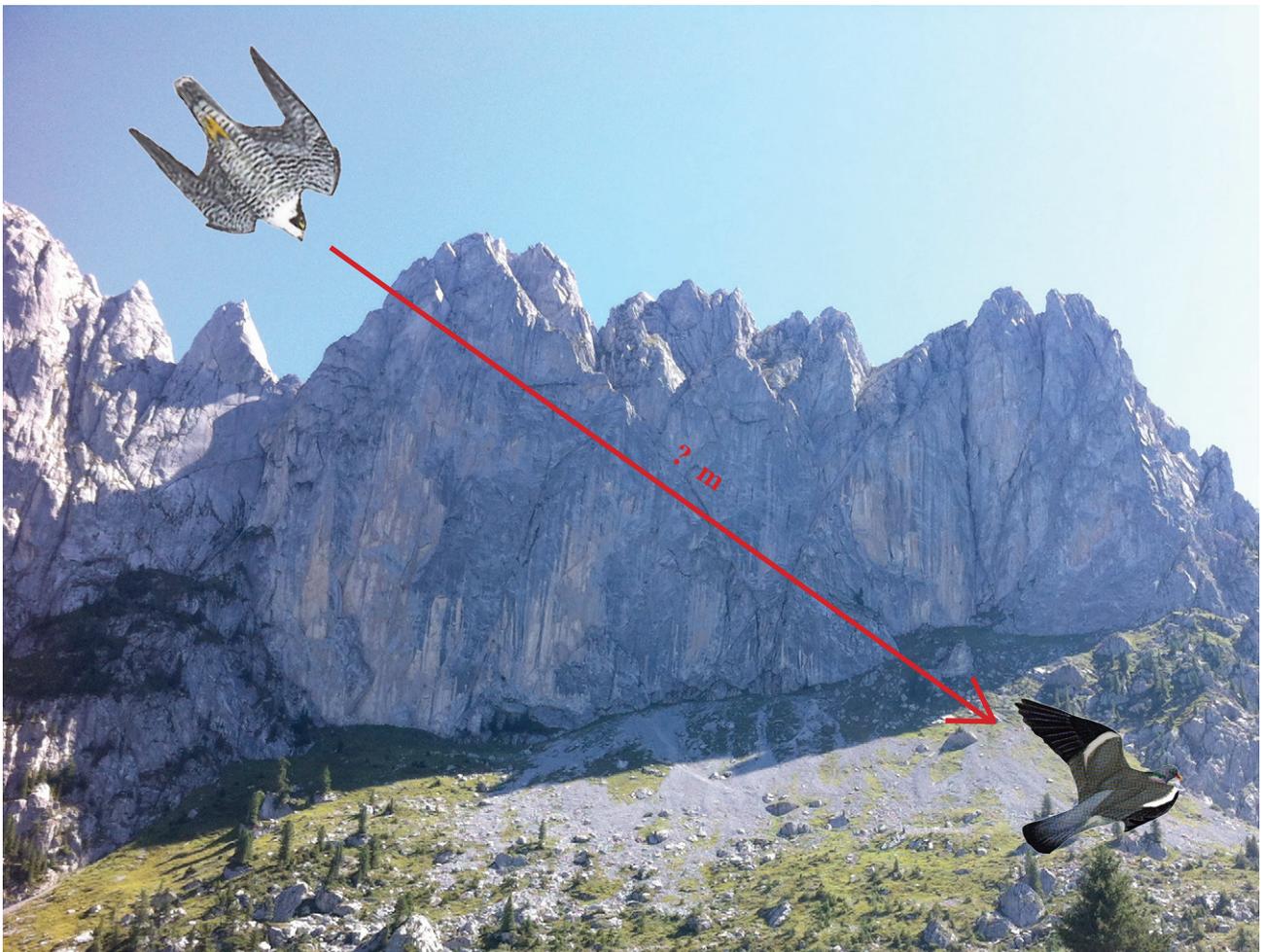


Esercizio 7

Qual è la velocità massima in km/h che può raggiungere un Falco pellegrino? _____

Considerando che vi sono 60 minuti in un'ora, quale distanza massima è in grado di percorrere un Falco pellegrino in un minuto?

Ora guarda l'immagine qui sotto. Immaginando che il Falco pellegrino possa raggiungere questo piccione in 30 secondi, calcola la distanza che separa il falco dal piccione. Per eseguire il calcolo, utilizza la distanza al minuto appena calcolata.



Menù del giorno

Esercizio 8

Quale tipologia di volo adotta il Falco pellegrino nei seguenti momenti:

- 1) Vola in quota sul suo territorio _____
- 2) Vede una preda e si lancia all'inseguimento _____
- 3) Porta una preda al nido _____

Crea uno schema diviso in tre parti per illustrare gli eventi descritti sopra. Pensa bene al tipo di volo per disegnare correttamente le ali.



Minacce e misure di protezione

Il DDT - Un insetticida per i parassiti

Le popolazioni di Falco pellegrino si sono drasticamente ridotte tra il 1945 e il 1970. Il motivo principale fu l'uso di un insetticida, il DDT. Questa sostanza chimica era utilizzata per controllare gli insetti portatori di malattie, come la malaria, e quelli che danneggiano i raccolti. Dopo alcuni anni, ci si è tuttavia resi conto che il DDT ha avuto un effetto molto negativo sugli uccelli. Esso danneggia infatti la formazione delle uova: i gusci sono troppo sottili e le uova si rompono prima della schiusa. I grandi predatori sono particolarmente colpiti perché il DDT si accumula lungo la catena alimentare, come mostrato nel seguente diagramma.

Grazie al divieto di utilizzo di questo prodotto, introdotto negli anni '70, è stato possibile il recupero delle popolazioni di falchi pellegrini.

Per comprendere gli effetti del DDT, inizia a leggere il diagramma dal fondo della pagina.

Il DDT si accumula nel corpo dei falchi e influisce negativamente sulla formazione delle uova. Nascono solo pochi giovani falchi e la popolazione crolla rapidamente.



Il Falco pellegrino consuma molti uccelli ingerendo quindi grandi quantità di DDT.



I piccoli uccelli mangiano grandi quantità di insetti e piante contaminate dal DDT. Il DDT rimane nel loro corpo.



Gli insetti si nutrono di piante contaminate dal DDT e accumulano il prodotto nei loro corpi.



Il DDT era ampiamente utilizzato in agricoltura fino agli anni '70.



L'avvelenamento illegale

Caso di avvelenamento in Svizzera

Il 9 maggio 2011, una webcam installata in prossimità di un nido di falchi pellegrini sulla Josefstrasse a Zurigo ha mostrato l'arrivo della femmina con un piccione tra gli artigli, lo spiungaggio della preda, i successivi problemi d'equilibrio, gli spasmi e infine la morte del falco. Un'analisi del cadavere ha evidenziato che il rapace è morto a causa di un veleno neurotossico.

Il "Gruppo di lavoro Falco pellegrino", coordinato da BirdLife Svizzera, ha successivamente proceduto a fare delle ricerche riguardo ad altri casi come questo. I risultati mostrano che, dal 2009, numerosi siti di nidificazione di Falco pellegrino in Svizzera sono stati abbandonati in modo inspiegabile, soprattutto in prossimità di abitazioni e nelle città. Nella regione di Zurigo sono stati scoperti diversi casi di falchi pellegrini trovati morti, talvolta con un piccione tra gli artigli. Eventi simili sono noti anche in Germania e in Austria. Tutto sembra indicare che negli ultimi anni ci siano stati sempre più casi di avvelenamenti intenzionali del Falco pellegrino, una specie protetta. Dopo aver lentamente recuperato dal suo forte declino nella metà del 20esimo secolo, dovuto al pesticida DDT, la specie è quindi nuovamente minacciata. Il "Gruppo di lavoro Falco pellegrino" ha aperto un fascicolo penale e l'ha trasmesso ai ministeri pubblici di San Gallo e Zurigo, i due cantoni dove si sono riscontrati dei casi sospetti di avvelenamento. Dopo un'impegnativa inchiesta, la polizia cantonale di Zurigo ha così potuto arrestare nel 2015 un allevatore di piccioni sospettato di aver avvelenato un rapace. Nel mese di luglio 2016 il tribunale di Dielsdorf lo ha condannato a 11 mesi di prigione con la condizionale e gli

ha inflitto 4.000 franchi di multa. Ci auguriamo che questo caso possa avere un effetto dissuasivo per altri potenziali autori di avvelenamenti.

Piccioni avvelenati

Tramite ricerche in internet è stato scoperto un blog di allevatori di piccioni in Serbia che dava informazioni su come preparare un piccione avvelenato, per poi lasciarlo volare in prossimità di siti di caccia o delle aree dove risiedono dei falchi pellegrini. Anche l'utilizzo di quantità minime di veleno può essere mortale se il falco cattura un piccione e comincia a mangiarlo. Secondo il sito internet, l'obiettivo di questi allevatori di piccioni era quello di eliminare tutti i falchi pellegrini nelle aree intorno alle loro piccionaie, dal momento che ogni tanto questi rapaci catturano uno dei loro piccioni. Il fatto che il Falco pellegrino sia una specie protetta e che il veleno costituisca una minaccia per numerose altre specie animali e anche per l'uomo, non sembra preoccupare queste persone.



Il Falco pellegrino femmina porta un piccione al nido.



Comincia a spiungare il piccione e poi si accascia...



...e muore dopo un po', tremando di spasmi, sotto gli occhi del suo piccolo.

Esercizio 9

Che cos'è un'insetticida?

Perché gli agricoltori usano spesso gli insetticidi?

Leggi l'articolo a fianco per rispondere alle seguenti domande:

Dove è posizionato il nido della coppia di falchi fotografati?

Qual è la causa della morte di questa femmina di Falco pellegrino?

Perché gli allevatori di piccioni agiscono in questo modo?

Attività

Discuti con i tuoi compagni di classe di ciò che hai letto sull'avvelenamento volontario e sul DDT. Abbiamo il diritto di uccidere gli uccelli?

Minacce e misure di protezione

Come proteggere il Falco pellegrino

Zone di tranquillità

I falchi pellegrini non devono essere disturbati nei loro siti di nidificazione. Quando gli adulti vedono un essere umano avvicinarsi, lasciano il nido per difendere il loro territorio. In questi casi i giovani possono morire di freddo o cadere dal nido. Praticando attività sportive in montagna, come l'arrampicata, è possibile disturbarli. È quindi importante creare zone di tranquillità dove è vietato entrare e dove i falchi possono covare in pace.



Siti artificiali di nidificazione

Per favorire i falchi pellegrini, è possibile creare luoghi adatti a loro su falesie e cave, in luoghi inaccessibili ai predatori e all'uomo, protetti dal vento e dal pieno sole. Poiché la specie è sempre più presente nelle città, è anche possibile installare piattaforme specifiche su edifici alti (torri, cattedrali, ciminiere industriali).



Denuncia in caso di avvelenamento

Se si trova un Falco pellegrino morto e vi è il sospetto che questo possa essere stato avvelenato, è molto importante avvertire i guardiacaccia o la polizia. L'avvelenamento è severamente proibito dalla legge. Sul sito di BirdLife Svizzera è possibile scaricare un foglio informativo dedicato a questa problematica.

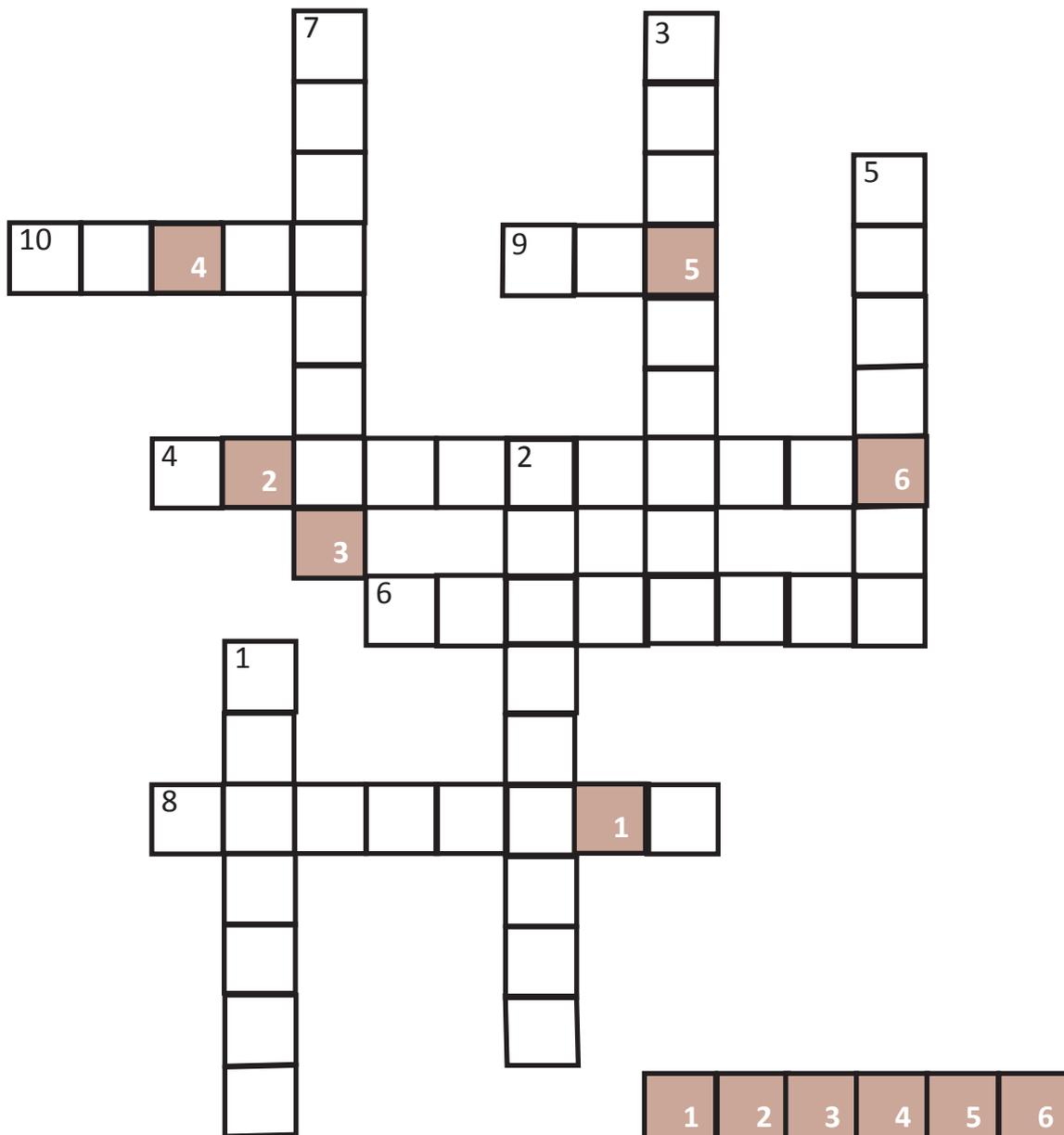
Limitazione dell'uso dei pesticidi

In agricoltura vengono utilizzati numerosi pesticidi. Questi si accumulano lungo la catena alimentare e hanno un effetto negativo sui falchi pellegrini, sugli animali in generale e anche sugli esseri umani. Dobbiamo quindi cercare di promuovere il più possibile, anche con i nostri acquisti, l'agricoltura biologica, più rispettosa della natura.

Esercizio 10

Risolvi il cruciverba e scopri quante coppie di Falco pellegrino nidificano in Ticino.

1. Il falco più comune in Svizzera.
2. Quando il Falco pellegrino caccia, effettua un volo in ...
3. Nome delle bande nere sulle guance del Falco pellegrino.
4. Questo sport a volte può disturbare la nidificazione dei falchi pellegrini.
5. Aggettivo che descrive la parata che precede l'accoppiamento.
6. Piatto apprezzato dai falchi pellegrini, ma talvolta mortalmente tossico.
7. Il Falco pellegrino è un uccello ... perché vive sulle pareti rocciose.
8. Quella del Falco pellegrino raggiunge i 300 km/h.
9. Insetticida che ha un effetto devastante sui falchi pellegrini.
10. Elemento del becco che permette di rompere le vertebre alle prede.



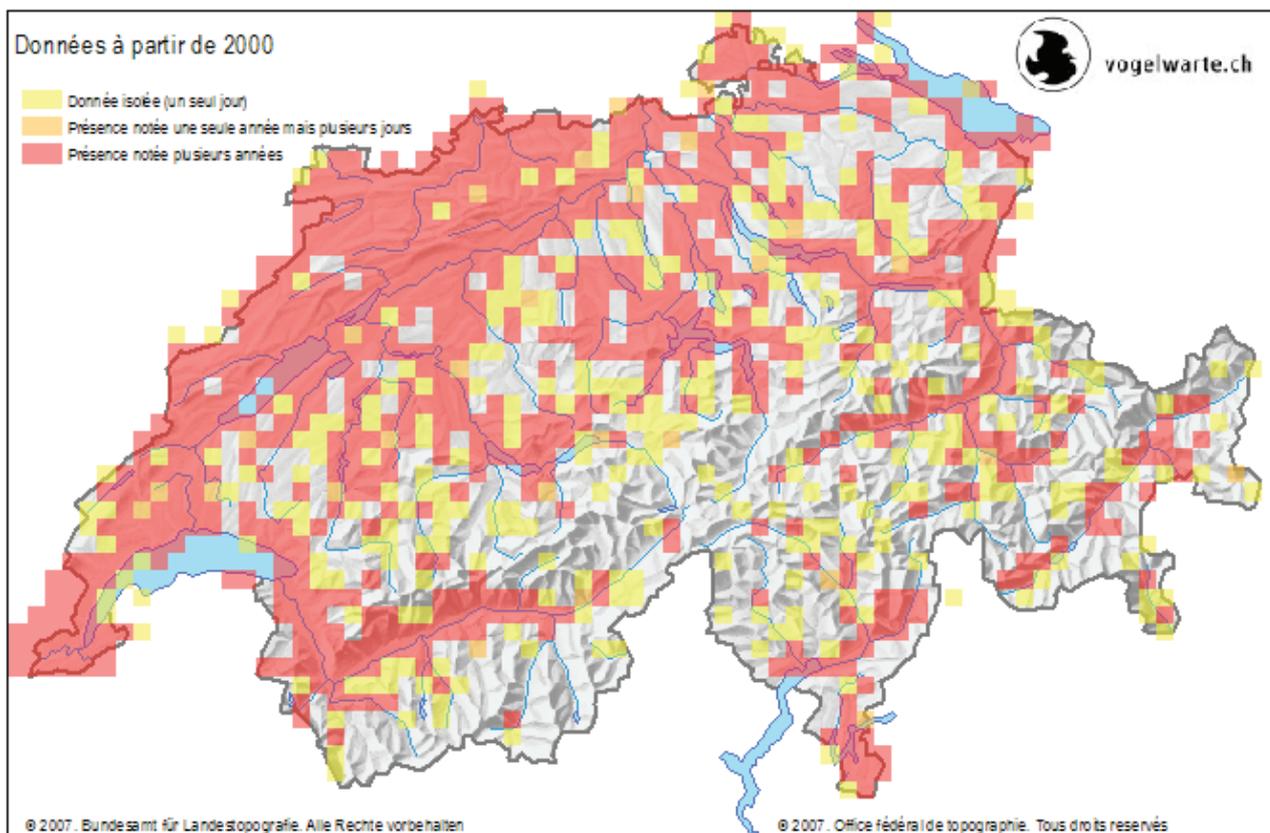
Distribuzione della specie

Esercizio 11

Osserva la mappa sottostante. Le aree colorate mostrano la diffusione del Falco pellegrino in Svizzera.

Con l'aiuto di quello che hai appreso con questo quaderno didattico, formula un'ipotesi che spieghi come mai non sono presenti su tutto il territorio.

Dove abiti tu hai la possibilità di osservare dei falchi pellegrini?



Libri e pagine internet sul Falco pellegrino e sugli uccelli

Pagina di BirdLife Svizzera dedicata al Falco pellegrino

www.birdlife.ch/falcopellegrino

Poster - Uccello dell'anno 2018

Poster con una magnifica foto del Falco pellegrino con molte informazioni sul retro (disponibile in francese e tedesco).

Presentazione - Uccello dell'anno 2018

Presentazione powerpoint sul Falco pellegrino, su CD (disponibile in francese).

Scheda pratica: avvelenamento intenzionale di falchi pellegrini e altri rapaci

Questa scheda informativa spiega come riconoscere l'avvelenamento di un rapace e come comportarsi in questo caso. Scaricabile dal sito di BirdLife Svizzera.

Guida "Uccelli della Svizzera"

Guida tascabile con disegni a colori per riconoscere sul campo le 130 specie più comuni di uccelli della Svizzera (38 pagine, 5 fr.-).

Guida "Gli uccelli dei nostri giardini"

Guida tascabile con fotografie a colori per riconoscere sul campo le 40 specie più comuni degli uccelli dei nostri giardini e con molti consigli pratici per favorire la biodiversità (36 pagine, 4 fr.-).

Tutti questi prodotti possono essere ordinati sul sito di BirdLife Svizzera

www.birdlife.ch/shop

Autori delle immagini

Tutte le immagini sono di BirdLife Svizzera, ad eccezione di:

Copertina: Phil McLean/fotofinder.com, **p.4/7/17 (Falco pellegrino in volo):** Christian Fosserat, **p.5 :** Hans Glader, **p.6 (disegni):** Philip Henry Gosse, **p.7 (Lodolaio):** Ken Billington/kenbillington.ch, **p.7 (Gheppio):** Michael Gerber, **p.7 (Poiana):** Carl'Antonio Balzari, **p.8 (Sparviere):** Tony Hisgett/wikimedia, **p.8 (Nibbio reale):** Carl'Antonio Balzari, **p.8 (Nibbio bruno):** Andreas Trepte/photo-natur.net, **p.10 (disegno):** Pierre Desbordes/LPO, tutti i diritti sono riservati, **p.11 (cattedrale):** Peter Trimming/geograph.org.uk, **p.11 (falesia):** fotofinder.com, **p.12 (tutte):** pixabay.com, **p.13 (uova):** Peter Wegner/Flickr, **p.13 (pullo):** Martin Gerber, **p.13 (giovane):** Martin Becker, **p.14 (edificio):** Sage/Flickr, **p.14 (cornicione):** Mathias Schäf, **p.17 (picchiata):** Mathias Schäf, **p.17 (volo):** Mathias Schäf, **p.18 (Fringuello e Storno):** Carl'Antonio Balzari, **p.18 (Falco pellegrino):** Paul Bafle/Flickr, **p.19:** pixabay.com, **p.21 (uova):** Ryan Somma, **p.21: (aereo):** dominio pubblico, **p.21 (Falco pellegrino):** Horst Jegen, **p.22/24:** Grün Stadt Zürich, **Dos:** Martin Becker, **p.26:** Stazione ornitologica svizzera di Sempach, tutti i diritti sono riservati.



In collaborazione con

Ficedula

Associazione per lo studio e la conservazione degli uccelli della Svizzera italiana
Via campo sportivo 11 - 6584 Morbio inferiore - www.ficedula.ch
segreteria.ficedula@gmail.com - Tel. 079 207 14 07 - CP 65-279-5